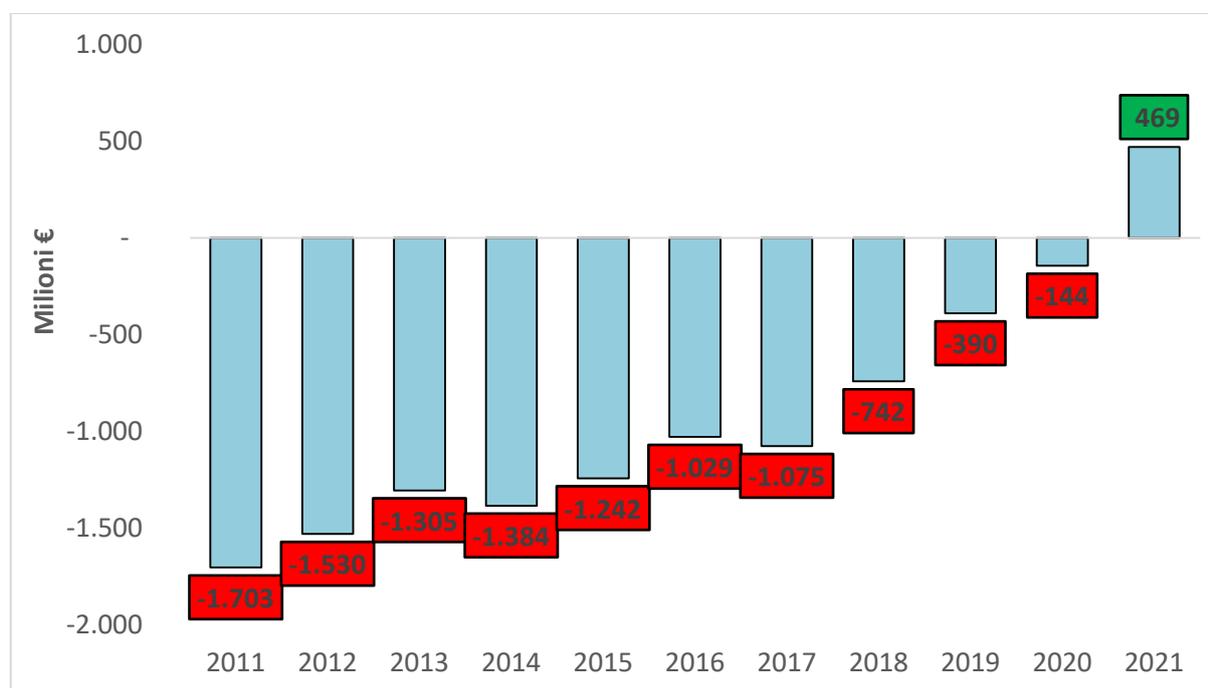


COMMERCIO ESTERO AGROALIMENTARE FEBBRAIO 2021

Secondo gli ultimi dati sul commercio estero diffusi dall'Istat, **nei primi due mesi del nuovo anno:**

- Le esportazioni agroalimentari italiane sono valse 7,2 miliardi di euro
- Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si è verificata una contrazione del 2,5%.
- Sul fronte degli arrivi (importazioni), tra prodotti agricoli, cibi e bevande l'Italia ha importato un valore pari a 6,8 miliardi di euro.
- Considerato che nello stesso intervallo temporale del 2020 il valore dell'import era stato pari a 7,5 miliardi di euro, l'Istat ha registrato quest'anno una riduzione del 11%.
- Le dinamiche tendenziali sopra riportate si sono tradotti in un surplus della bilancia agroalimentare che, in termini assoluti, è valso circa 470 milioni di euro.
- Nel primi due mese del nuovo anno l'Italia si è quindi confermata esportatrice netta di prodotti agroalimentari. Un risultato che conferma quanto accaduto nel 2020 e che consolida un percorso avviato dall'Italia circa dieci anni fa.

Andamento dei saldi della bilancia agroalimentare italiana (valori, gennaio-febbraio)

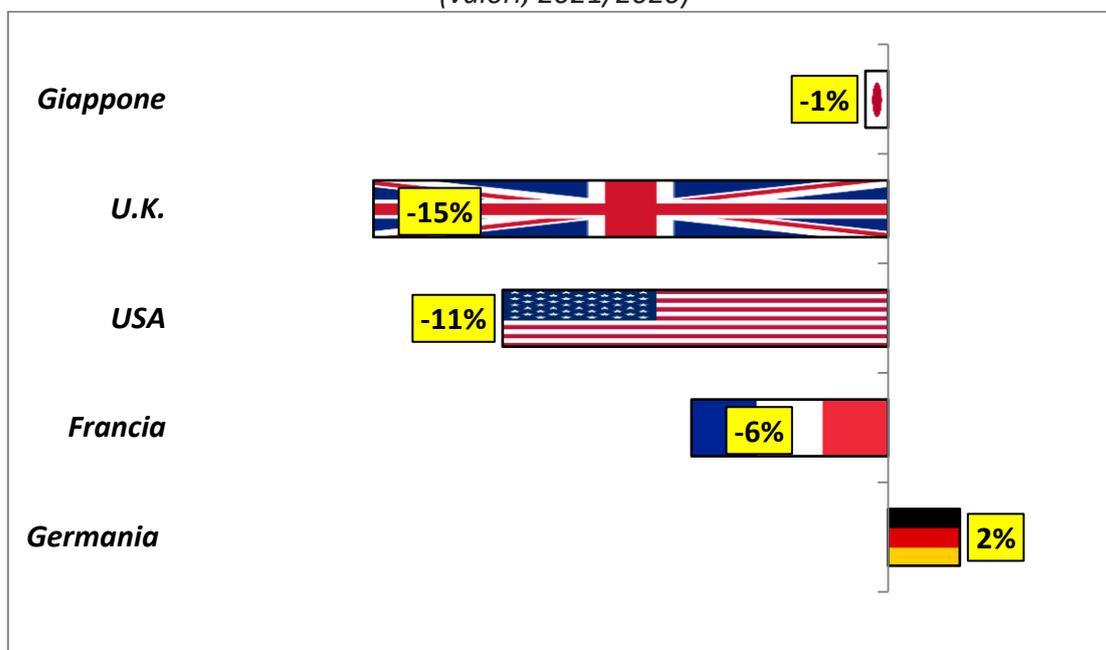


Ufficio studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat

Se si guarda ai principali mercati di sbocco dei prodotti agroalimentari Made in Italy, nel primo bimestre del 2021 si registra una contrazione diffusa dei valori esportati. Unica eccezione la Germania (primo mercato di sbocco) dove la vendita di cibi e bevande italiane è aumentata del 2%

- Germania +2%
- USA -11%
- UK -15%
- FRANCIA -6%
- GIAPPONE -1%

Esportazioni alimentari italiane: principali mercati di sbocco nel periodo gennaio-febbraio (valori; 2021/2020)



Ufficio studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat

FOCUS: CINA

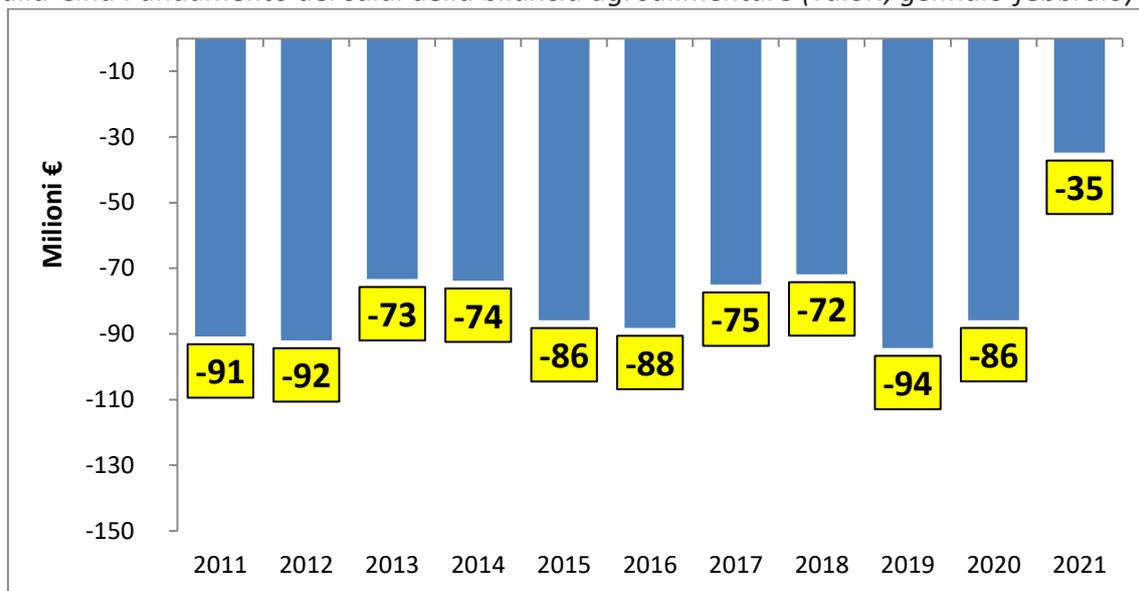
Il recente via libera da parte delle autorità competenti di Pechino all'import di alcune varietà di riso "Made in Italy" rende opportuno un focus sull'andamento degli scambi commerciali agroalimentari tra l'Italia e la Cina.

Seppur la Cina resti, ad oggi, un mercato ancora residuale per i prodotti Made in Italy agroalimentari, la recente espansione che sta attraversando l'economia locale ad un anno dalla pandemia Covid-19 e in anticipo rispetto al resto del mondo, rende lo sbocco verso Pechino particolarmente strategico e attrattivo per i prodotti agricoli i cibi e le bevande del Bel Paese

In tale contesto, secondo gli ultimi dati Istat **nei primi due mesi del 2021:**

- Le esportazioni agroalimentari italiane sono valse 100,6 milioni di euro.
- Rispetto allo stesso periodo del 2019 si è verificata un'importante crescita percentuale (+60%).
- Sul fronte degli arrivi (importazioni), tra prodotti agricoli, cibi e bevande l'Italia ha importato dalla Cina un valore pari a 135,4 milioni di euro.
- Considerato che nello stesso intervallo temporale del 2020 il valore dell'import era stato pari a 148 milioni di euro, l'Istat ha registrato quest'anno una riduzione del 9%.
- Le dinamiche tendenziali sopra riportate si sono tradotti in un disavanzo della bilancia agroalimentare che, in termini assoluti, è valso circa 35 milioni di euro.
- Nel primi due mesi dell'anno l'Italia si è quindi confermata importatrice netta di prodotti agroalimentari Made in Cina. Tuttavia, come si evince dall'istogramma sottostante, la forte spinta percentuale delle vendite estere italiane unita alla richiamata contrazione delle importazioni ha determinato, per la prima volta nell'ultimo decennio, una contrazione significativa del deficit (-60% se paragonato ai valori del 2020).

Italia-Cina : andamento dei saldi della bilancia agroalimentare (valori, gennaio-febbraio)

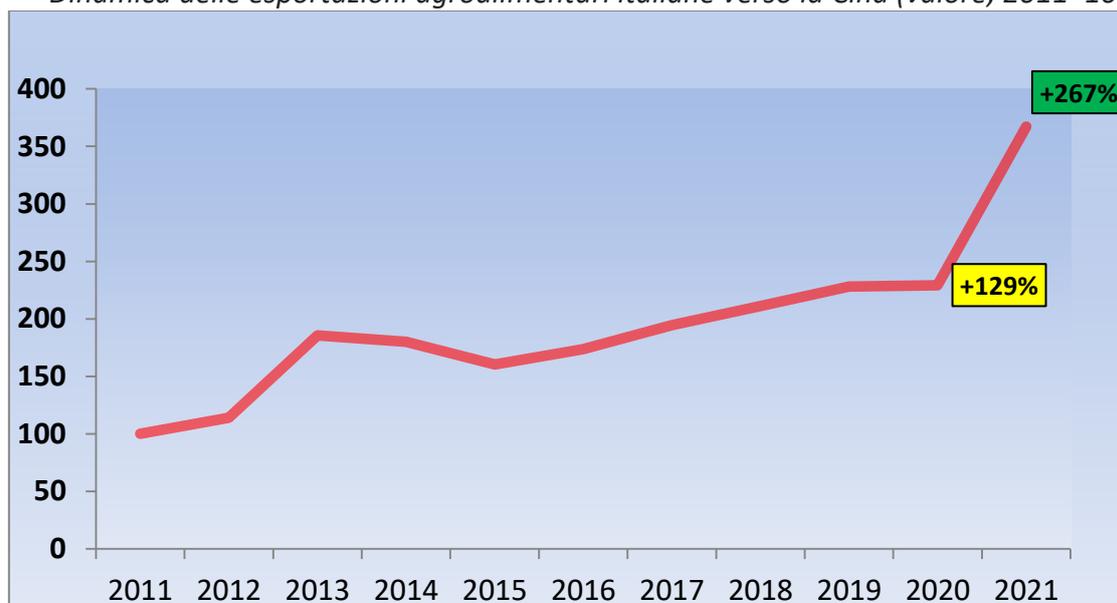


Ufficio Studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat

Fatto 100 il valore delle esportazioni nel 2011, negli ultimi dieci anni le vendite di prodotti agricoli, cibi e bevande in Cina sono aumentate del 267%.

Tale importante crescita percentuale dell'ultimo decennio, come si può facilmente dedurre osservando il grafico seguente, è stata condizionata in positivo proprio dalla spinta delle esportazioni dei primi due mesi del 2021. Infatti, se si ferma la lancetta al 2020, l'aumento sul 2011 era stato del 129%.

Dinamica delle esportazioni agroalimentari italiane verso la Cina (valore; 2011=100)



Ufficio Studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat

Ma quali sono i principali prodotti agroalimentari italiani esportati in Cina?

Lo scorso anno (2020)

- A livello generale, su circa 550 milioni di euro venduti, il 92% ha riguardato i prodotti della trasformazione (bevande incluse). Soltanto il restante 8% delle vendite estere è stata di "origine" agricola.
- Se si guarda ai singoli prodotti, la carne trasformata. Il vino, il lattiero caseario e i prodotti da forno (con interno al pasta) hanno rappresentato oltre la metà del valore agroalimentare esportato sulle tavole dei consumatori cinesi.

"Top ten" prodotti agroalimentari "Made in Italy" esportati in Cina (2020; valore)

PRODOTTI	€	% SU TOT
CARNE LAVORATA E CONSERVATA	107.783.502,00	20%
VINO	98.131.284,00	18%
LATTIERO CASEARIO	53.919.550,00	10%
PRODOTTI DA FORNO	45.203.645,00	8%
ORTOFRUTTA LAVORATA E CONSERVATA	23.122.991,00	4%
TE E CAFFE'	21.711.422,00	4%
MANGIMI PER ALIMENTAZIONE ANIMALE	18.142.830,00	3%
ALTRI ALBERI DA FRUTTA, FRUTTA IN GUSCIO E FRUTTI DI BOSCO	18.156.238,00	3%
OLIO D'OLIVA	14.712.104,00	3%
PASTI E PIATTI PREPARATI	14.451.454,00	3%
ALTRI	132.244.713,00	24%

Ufficio Studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat

E cosa è successo durante l'anno del covid?

WINNER

- Rispetto all'anno precedente si è verificata una forte spinta delle esportazioni riguardanti le carni trasformate (lavorate e conservate). Il loro valore è infatti cresciuto del 304% collocando il comparto al primo posto della *Top ten* a scapito del vino.
- A tre cifre (+168%) anche la crescita della categoria "mangimi per alimentazione animale"

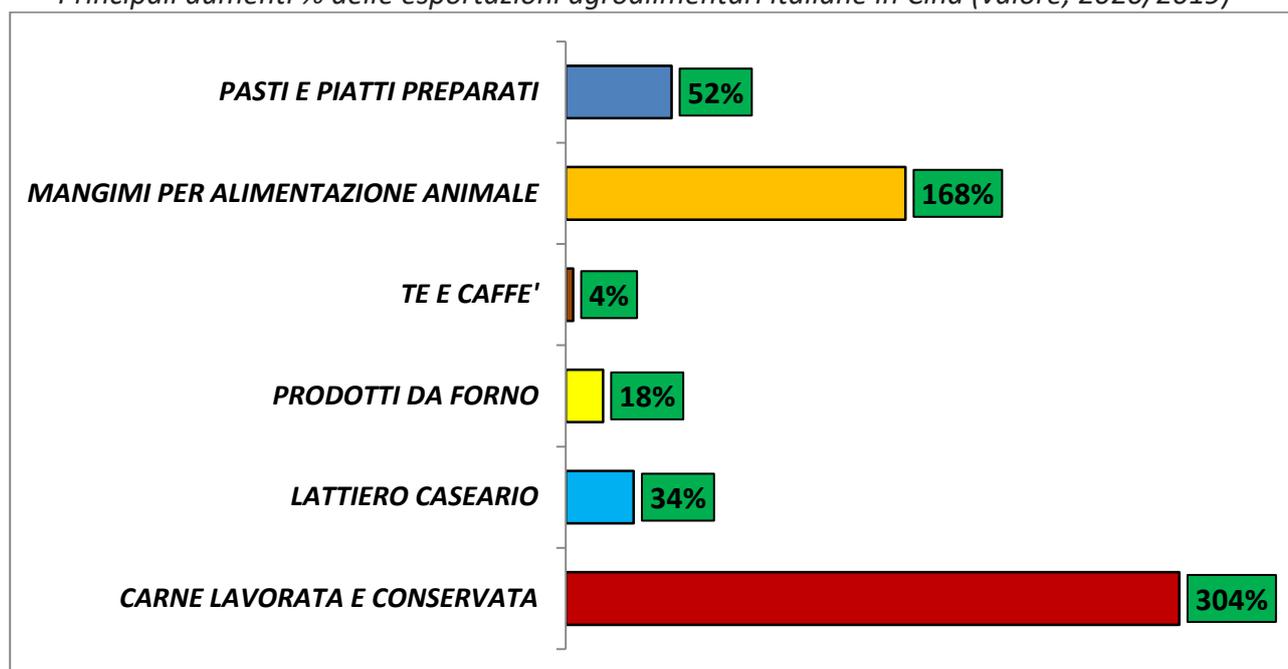
- Importante anche l'aumento dei “pasti e piatti preparati” (+52%) e dei prodotti del lattiero caseario (+34%).

La fortissima crescita delle esportazioni di “carne lavorata e conservata”, più che alle conseguenze della pandemia da covid-19 può essere ricondotta alle difficoltà incontrate sul mercato cinese in seguito alla diffusione della peste suina.

Infatti, da una lettura più attenta dei dati Istat e utilizzando la Classificazione per nomenclatura combinata NC8 sistema armonizzato SH6, le esportazioni tricolori di “Carni di suini, fresche, refrigerate o congelate” sono passate dai poco più 5 milioni di euro del 2019 agli oltre 60 milioni di euro nel 2020.

Una crescita percentuale senza precedenti e che per le “carni suine congelate” è stata del 1165%.

Principali aumenti % delle esportazioni agroalimentari italiane in Cina (valore; 2020/2019)



Ufficio Studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat

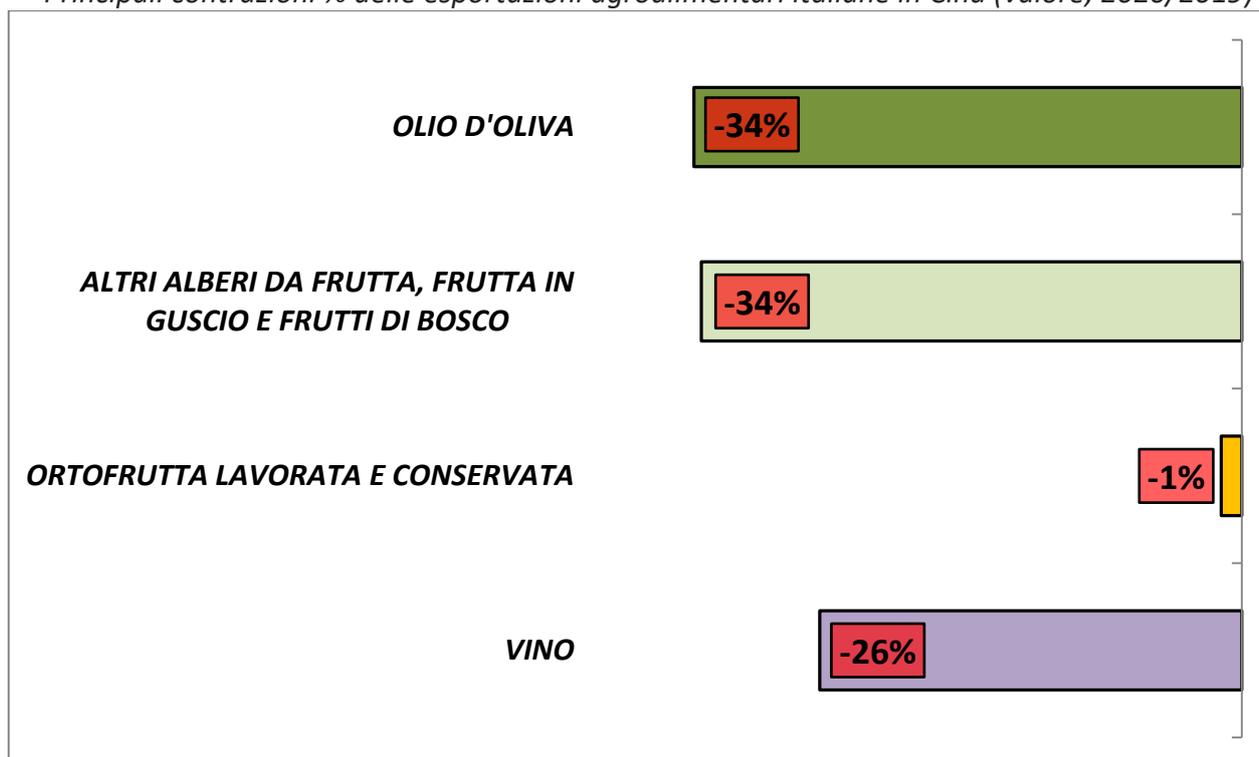
LOOSER

- Avendo perso il 26% annuo, il vino ha dovuto cedere (alle carni trasformate) il primo gradino del podio tra i prodotti agroalimentari Made in Italy più esportati in Cina.
- La contrazione percentuale più importante durante l'anno del covid si è avuta per un altro prodotto simbolo del Made in Italy, quale è l'olio d'oliva le cui esportazioni

hanno perso in un anno il 34% del loro valore. A seguire il calo degli “altri alberi da frutta, frutta in guscio e frutti di bosco” (-34%).

Le contrazioni delle vendite estere italiane di vini e olio d’oliva sono riconducibili alle conseguenze della pandemia da covid-19 legate in particolare alle difficoltà logistiche, alla chiusura di canali commerciali quali l’ORECA e, più in generale, al “lockdown hard” che ha interessato la Cina lo scorso anno.

Principali contrazioni % delle esportazioni agroalimentari italiane in Cina (valore; 2020/2019)



Ufficio Studi CIA-Agricoltori italiani su dati Istat